

Per educarsi alla pace e al disarmo

Ci sono giunti in redazione due libri di grande interesse, che presentiamo volentieri ai lettori: DANIELE NOVARA - LINO RONDA, **Scegliere la pace. Guida metodologica**, Ed. Gruppo Abele, Torino 1986; degli stessi Autori e della stessa Casa Editrice: **Scegliere la pace. Educazione al disarmo**.

Sono i primi due testi di un «corso di educazione alla pace per pre-adolescenti», proposto dalla giovane e già meritevole Editrice Gruppo Abele di Torino. Ci si accorge presto di trovarsi di fronte a testi «scritti per ragazzi, ma che tutti i grandi dovrebbero leggere».

La «Guida metodologica», già nelle prime pagine, inizia «smascherando» il significato che comunemente si dà al termine «pace», e propone una sua prospettiva metodologica. Mette in guardia dalle concezioni puramente intimistiche e moralistiche, per le quali la pace è solo un'«armonia» e «un'assenza di conflitti», abordabile nell'ambito personale e interiore, ma non conseguibile sul piano storico e sociale. Per questo modello di pace, all'educazione non resterebbe che occuparsi del piano personale, dando per scontata una certa inevitabilità della violenza sociale; si

eluderebbero così i conflitti del tessuto esistenziale e sociale; il modello educativo potrebbe solo proporre i valori dell'obbedienza e dell'autodisciplina, e svolgere unicamente una funzione «consolatoria».

Continuano gli autori: «Il modello che proponiamo non intende porsi come antitetico al precedente, ma piuttosto come capace di integrarne gli elementi positivi in un contesto più ampio. L'idea chiave è che occorre formare capacità di relazionarsi con il conflitto in maniera positiva, o, meglio, non violenta... Dal punto di vista educativo, non ha alcuna importanza sapere che la pace è armonia, mentre è estremamente importante assimilare ed sperimentare che è possibile risolvere i conflitti al di là delle tradizionali categorie culturali: scontro = violenza, difesa = armi, vittoria = forza, e che esistono modalità di lotta, di resistenza, di superamento di situazioni di ingiustizia, che si possono attuare senza violenza» (cf. pp. 35-36).

Questo deve avvenire senza la distruzione di una delle polarità opposte che si confrontano nel conflitto, ma attraverso soluzioni che tengano conto di entrambe. Non è tanto il conflitto che deve essere eliminato, quanto la sua modalità di risoluzione distruttiva.

Le indicazioni metodologiche si allargano poi ad indicare piste di indagine sulla violenza strutturale. La pace non può essere intesa come semplice assenza di violenza diretta (generata da soggetti sociali), ma deve essere ricercata in «quella condizione della società nella quale è assente anche la violenza strutturale (generata dalla struttura), ovvero sono realizzati alcuni valori-diritti-bisogni fondamentali, inseparabili tra loro; in particolare: libertà giustizia, diritto alla vita, equilibrio ecologico, ben-essere» (cf. p. 8).

L'«Educazione al disarmo» è il primo volume preannunciato nella «Guida metodologica»: ne sono previsti altri due a medio termine, uno sull'educazione alla giustizia e un altro sull'educazione ai rapporti. Il progetto globale prevede poi anche altri volumi sullo sviluppo, sull'ambiente, sui diritti umani.



Il testo sull'educazione al disarmo si sviluppa in dieci unità didattiche: i conflitti, l'idea del nemico, le cause della guerra, le conseguenze della guerra, le guerre attuali, la corsa agli armamenti, la prevenzione della guerra, i trattati di pace, il disarmo, le conseguenze del disarmo.

Ogni unità presenta materiale per gli educatori e per i ragazzi; per i primi, sono forniti: un itinerario didattico, una serie di suggerimenti disciplinari, degli esempi su come si può riportare il tema dell'interno delle singole discipline scolastiche, opportuni supporti bibliografici e materiale di approfondimento; per i ragazzi, sono indicate attività, giochi, esercitazioni e letture con l'intento di renderli protagonisti.

Questi due volumi, che nascono da precise sperimentazioni didattiche degli autori, sono i primi in Italia che tracciano un percorso organico su queste problematiche. I pregi sono notevoli, per impostazione metodologica, ricchezza di materiale, agilità di consultazione. Bella la veste grafica e veramente simpatici ed intelligenti i disegni di Maurizio Forestieri. È da segnalare che sono stati realizzati con il contributo finanziario della Campagna per l'obiezione fiscale alle spese militari.

Si tratta di due preziosi sussidi in mano ad insegnanti, educatori, animatori di gruppi. Sono veramente un buon acquisto per la pace.

fr. Flavio Gianessi

